



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Transversalia 4

DESIGN, TERRITORIO E CIBO. Progettare la sostenibilità alimentare tra risorse locali e scienze gastronomiche contemporanee

Comitato di gestione:

Nicola Cusumano, Valeria Patti

© Copyright 2025 New Digital Frontiers srl

Piazza Marina 29/34

90133 Palermo

www.unipapress.com

ISBN (a stampa): 978-88-5509-902-8

ISBN (online): 978-88-5509-903-5

In copertina: immagine prodotta dal nostro laboratorio editoriale

DESIGN, TERRITORIO E CIBO

Progettare la sostenibilità alimentare tra
risorse locali e scienze gastronomiche
contemporanee

a cura di

Anna Catania

PARTE SECONDA

Design, risorse locali e cibo
per un territorio competitivo
e sostenibile

Raccontare un territorio e le sue risorse. Introduzione ai contributi dei portatori di interesse del territorio di Naso

ANNA CATANIA

Raccontare un territorio vuol dire valorizzare il patrimonio materiale e immateriale, evidenziando il paesaggio, le tradizioni, la storia, le produzioni locali e le competenze delle comunità che lo abitano. Tramite un racconto condiviso è possibile creare un'identità, in grado di proporre lo sviluppo culturale, sociale ed economico della collettività. Attualmente la valorizzazione del patrimonio culturale descrive una delle basilari sfide per le realtà locali impegnate nella custodia e nel trasferimento delle proprie risorse materiali e immateriali. Da questo punto di vista, il territorio non è considerato solamente come uno spazio geografico, ma come un sistema articolato di relazioni sociali, attività culturali e produttive che collaborano alla realizzazione e alla trasmissione dell'identità culturale di una collettività (Magnaghi, 2010; UNESCO, 2003). Questo elaborato dedica una specifica attenzione al ruolo dei portatori di interesse locali, individuati come attori necessari nei processi di conoscenza, custodia e valorizzazione del patrimonio territoriale, prendendo in esame il progetto *"Design e cibo per l'identità di un territorio"*, realizzato per il Comune di Naso, in provincia di Messina. Ubicato nel comprensorio dei Nebrodi, il Comune di Naso rappresenta un significativo caso di studio per esaminare il rapporto tra patrimonio culturale, memoria, tradizione e sviluppo locale. La presenza di produzioni radicate, come la ceramica artigianale e la calia, conferma la continuità di saperi produttivi che, pur paragonandosi con i cambiamenti economici e sociali contemporanei, descrivono ancora

gli elementi propri della cultura locale. Queste produzioni rappresentano sia una risorsa economica che un patrimonio culturale vivente, in grado di narrare la storia della collettività e la relazione con il territorio (Smith, 2006). Alla luce di queste considerazioni, il coinvolgimento dei portatori di interesse rappresenta un ruolo centrale. Infatti, imprenditori, artigiani, studiosi, rappresentanti delle istituzioni e associazioni culturali collaborano alla realizzazione di una competenza partecipata del patrimonio locale. La partecipazione descrive quindi un principio essenziale per la produzione di valore culturale e sociale (Manzini, 2015; Sen, 1999). Inoltre, l'analisi prende in considerazione il rapporto tra tradizione, innovazione e identità culturale, evidenziando come i prodotti identitari non costituiscano esclusivamente beni economici, ma strumenti di trasmissione della memoria collettiva e delle pratiche culturali locali. Nel territorio di Naso la ceramica artigianale rappresenta una delle principali espressioni della tradizione manifatturiera siciliana. Le tecniche decorative e produttive conferiscono ai manufatti un valore che va oltre la funzione estetica o commerciale, trasformandoli in testimonianze della relazione tra comunità, territorio e patrimonio culturale. Simile valore assume la calia, alimento tradizionale ottenuto dalla tostatura dei ceci, legato alla cultura gastronomica siciliana. Il valore identitario e sociale di questa produzione è confermato nella sua presenza nelle feste popolari, nelle fiere e nei mercati locali. Nondimeno i cambiamenti dei sistemi produttivi, distributivi e dei modelli di consumo rendono indispensabili nuove strategie di valorizzazione, in grado di associare il rispetto della tradizione con innovative forme di promozione. La valorizzazione delle produzioni locali richiede la collaborazione tra istituzioni culturali, studiosi, artigiani, associazioni e comunità. Nel caso di Naso, il contributo di esperti del settore ha favorito una maggiore consapevolezza del valore storico e culturale delle produzioni identitarie. L'approccio adottato si colloca nell'ambito del design territoriale e dei processi partecipativi, che individuano nella collaborazione tra gli attori locali una condizione imprescindibile per la valorizzazione delle identità culturali (Meroni, 2008; Manzini, 2015). In questa prospettiva il patrimonio culturale è considerato dinamico da reinterpretare e trasmettere alle nuove generazioni attraverso pratiche innovative, sostenibili e condivise (UNESCO, 2003). I contributi raccolti nel vo-

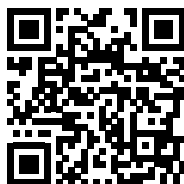
lume sono il risultato dell'incontro tra competenze disciplinari differenti e conoscenze sviluppate nel contesto territoriale. L'intervento della Consigliera del Comune di Naso, dott.ssa Rosina Ferrarotto, insieme ai contributi di carattere tecnico del prof. Roberto Rifici e della dott.ssa Maria Reginella, storica dell'arte presso la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo, procurano un quadro interpretativo utile all'intendimento del valore storico, artistico e identitario delle produzioni locali. Il dialogo con i portatori di interesse e con la comunità locale ha permesso di esaminare le modifiche che hanno interessato i processi produttivi, distributivi e comunicativi della ceramica e della calia, evidenziandone le dinamiche evolutive e le potenzialità in relazione ai temi della sostenibilità e dello sviluppo territoriale. In questa prospettiva, il design è interpretato come uno strumento strategico di mediazione tra cultura, economia e comunità, capace di avviare processi di valorizzazione del patrimonio locale e di orientare percorsi di innovazione coerenti con le specificità del contesto territoriale. Il dialogo tra sapere accademico e competenze locali descrive un elemento essenziale negli sviluppi di custodia del patrimonio. Infatti, la partecipazione dei portatori di interesse consente di sviluppare pratiche condivise di valorizzazione e di proporre nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Nel territorio di Naso, un approccio progettuale orientato alla sostenibilità può aiutare alla salvaguardia del sapere artigianale e al trasferimento delle pratiche tradizionali alle nuove generazioni. Da questo punto di vista, l'innovazione, non sostituisce la tradizione, ma la reinterpreta attraverso nuovi linguaggi comunicativi, modelli distributivi e strategie di promozione. Inoltre, la valorizzazione delle produzioni identitarie attraverso il design può avvantaggiare lo sviluppo del turismo culturale e la realizzazione di reti collaborative tra produttori, istituzioni e comunità, modificando il patrimonio culturale in una risorsa attiva per il futuro del territorio. L'analisi del caso di studio di Naso evidenzia come la ceramica artigianale e la calia rappresentino un patrimonio culturale di grande valore per la comunità locale. Esse rappresentano attestazioni vive di competenze, pratiche e relazioni sociali trasmesse nel tempo. Così il coinvolgimento di studiosi, esperti e portatori di interesse si conferma fondamentale per la tutela e la valorizzazione di queste risorse. Attraverso metodologie interdisciplinari e strumenti propri del desi-

gn sostenibile è possibile promuovere processi innovativi capaci di coniugare tradizione, identità e sviluppo locale. Le pagine che seguono presentano quindi un racconto corale del territorio di Naso, costruito tramite le testimonianze dei diversi protagonisti coinvolti nel progetto. Il confronto tra competenze specialistiche e pratiche locali rende una visione partecipata del territorio come bene comune, la cui tutela e valorizzazione provengono dalla capacità della collettività di identificare il valore delle proprie risorse culturali e di modificarle in opportunità di sviluppo per il futuro (Magnaghi, 2010; Smith, 2006; Sen, 1999).

Bibliografia

- Magnaghi, A. (2010). *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*. Bollati Boringhieri.
- Manzini, E. (2015). *Design, When Everybody Designs: An Introduction to Design for Social Innovation*. MIT Press.
- Meroni, A. (2008). *Strategic design: Where are we now? Reflection around the foundations of a recent discipline*. In *Proceedings of the Design Research Society Conference (DRS 2008)*, Sheffield, UK.
- Sen, A. (1999). *Development as Freedom*. Oxford University Press.
- Smith, L. (2006). *Uses of Heritage*. Routledge.
- UNESCO. (2003). *Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*. UNESCO.

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Luglio 2026
Presso la ditta Fotograph s.r.l.- Palermo
Editing e typesetting: Michela D'Alessandro
Progetto grafico copertina: Michela D'Alessandro